

10 anni di GALILEO

Era il gennaio 1998 quando alcune persone di Parma appartenenti al CUN fondarono il "Centro Culturale di Ricerche Esobiologiche" GALILEO.

Il nuovo gruppo fu presentato al pubblico durante una conferenza al "Circolo Cattaneo" di Via D'Azeglio, a Parma, alla fine di gennaio del 1998. Le motivazioni dell'allora Direttivo nel creare la nuova associazione erano quelle di avere un'autonomia locale nell'organizzare le conferenze ed avere fondi per la ricerca e la divulgazione.

Siamo ora giunti al traguardo dei dieci anni di attività e di fronte ad una data così importante ci sembra giusto tracciare un quadro riepilogativo del lavoro svolto finora e di quello (tanto) che ancora resta da svolgere.

Diverse persone si sono succedute alla guida di "GALILEO" nel corso del tempo, per motivi vari; ma è giusto che sia così, poiché si tratta del naturale ricambio "fisiologico", tipico di ogni associazione.

Dopo la prima conferenza di presentazione, Galileo parte subito "fuori casa", a Bologna, dando prova della sua abilità organizzativa: si trattava di una conferenza a livello regionale su vari argomenti, alla quale parteciparono oltre 250 persone. Meno di una settimana dopo, al Teatro al Parco di Parma, Galileo registra il tutto esaurito. La Gazzetta di Parma dovette fare un articolo da nove colonne per spiegare perché più di 400 persone (!) assistettero alla conferenza sui "Crop Circles", argomento che a quel tempo era appena sfiorato dai "media".

Così dimostrammo che Galileo voleva dire autonomia, libertà decisionale e organizzativa, ma soprattutto informazione, il più possibile corretta e senza pregiudizi. Durante questi dieci anni abbiamo organizzato conferenze in alcune regioni e lo diciamo con un pizzico di orgoglio; al contrario, con un certo rammarico, abbiamo dovuto prendere atto che spesso la nostra provincia lascia a desiderare, quanto alla presa di coscienza delle fenomenologie "ufo, extraterrestri ed esobiologia in generale". Quasi ci fosse una sorta di appagamento della realtà quotidiana in cui si vive: "Io sto bene qui (magari andando allo stadio ad ululare dietro un pallone, nella migliore delle ipotesi, persino dopo gli scandali recenti), non vedo perché devo interessarmi di quello che accade là fuori"... In questa visione materialistica è ben rappresentata tutta la nostra pochezza spirituale. Spesso alle nostre conferenze hanno partecipato persone arrivate da fuori provincia, se non addirittura da fuori regione. Da noi, in Emilia, emblema dell'edonismo gaudente e conformistico e per questo terra difficile per l'ufologia, pochissime sono state le conferenze nelle quali le sale erano stracolme in ogni ordine di posti; cosa che, al contrario, accade spesso in altre regioni.

Ma veniamo a noi. Dopo un primo anno di successi, Galileo ebbe alcuni alti e bassi, dovuti anche al fatto che l'associazione non aveva una sede: "Galileo" era nato nell'ufficio della ditta di un socio fondatore, appartenente al Consiglio Direttivo. Un'associazione che voleva crescere doveva però avere una sede stabile, provvista di locali adeguati; e così, dopo essersi riunita in casa di alcuni membri, che di volta in volta mettevano a disposizione della "causa" i loro soggiorni, arrivò finalmente (nel febbraio 2001) l'attuale sede, presso l'AVIS di Corcagnano, grazie all'interessamento di colui che diverrà in seguito il Presidente, Enzo Dieci, attualmente in carica.

Alla fine del 2001 Galileo organizzò un Corso di Esobiologia e quell'anno il numero dei suoi soci sfiorò quota cinquanta. L'associazione cominciò a prendere corpo, grazie ai fondi che arrivarono anche dagli sponsor (avere tanti soci voleva dire richiamare anche tanti sponsor).

Il 2005, poi, fu l'anno di "EsoGalileo", la realizzazione del sogno accarezzato fin dal 1998 dai soci fondatori. Fu un Congresso Internazionale, organizzato alla maniera di Galileo, che fece convergere numerosi riconoscimenti da parte degli "addetti ai lavori". Lo sforzo organizzativo fu tale che fermò l'attività di ricerca di tutto il gruppo per almeno sei mesi.

Galileo è nato soprattutto per "parlare" di ufologia: un gruppo di persone che si trova una volta alla settimana, ogni settimana, per confrontarsi su vari temi, svilupparli ed esporli infine nelle conferenze pubbliche, gratuite ed aperte a tutti. Questa è l'essenza di Galileo. Così, quando nel 2005 il motorino della ricerca si è fermato per sei mesi, causa l'organizzazione del Congresso Internazionale, ci si è resi conto di quanto sia indispensabile la ricerca per la nostra associazione.

Negli anni successivi Galileo ha puntato alla realizzazione d'un numero limitato di conferenze, ma di alta qualità e specializzazione.

E così siamo arrivati ai giorni nostri, al decimo anniversario. Sembra ieri che sette persone decisero di dare il nome di Colui che inventò il metodo scientifico ad una associazione che si occupa di Esobiologia: che, per noi, è la Scienza del futuro...

Ora l'importante è non darsi per vinti: non lasciare che il qualunquismo, il pressapochismo e l'abulia dilaganti possano prendere il sopravvento, per mantenere vivo quel "desiderio d'ignoto" che dovrebbe animare l'evoluzione dell'uomo, rendendolo consapevole che solo attraverso la curiosa ricerca di quello che non c'è (e di quello che c'è, ma non si vede) il cammino verso l'alto può continuare.

Riteniamo che il nostro impegno, ovviamente limitato dal poco tempo libero a disposizione, sia da giudicare positivamente; impegno gratificato dalla persone che hanno via via animato nel tempo le nostre conferenze. Proprio queste persone è giusto continuare a tenere informate delle novità attraverso le conferenze. Ma nello stesso tempo ci sentiamo in diritto di rivolgere un invito caloroso a tutti coloro che hanno a cuore queste materie, perché prendano coraggio e decidano di impegnarsi attivamente, collaborando con l'Associazione, per l'organizzazione delle conferenze e lo studio dell'Esobiologia.

Non importa cosa fanno (o non fanno) gli altri, l'importante è cosa facciamo noi, per noi stessi e per tutti.

Claudio Dall'Aglio e Massimo Guareschi